


CULTURA DIGITALE

Donne e digitale: un'opportunità da cogliere_



A sinistra:
Michele Lamartina,
Amministratore Delegato
e Country Manager CA
Technologies Italia

In alto:
Daniela Avignolo, HR Director
CA Technologies Italy

DI ALESSANDRO DONADIO

C

Comprendere se esiste un gender gap circa le competenze e professioni digitali: questo l'obiettivo della ricerca che ha interessato 60 responsabili Risorse Umane, 45 Cio/IT Manager e 2016 studenti. Che ha fotografato una situazione non particolarmente rassicurante. La presentazione dei risultati è partita con un dato che, di per se, è un'opportunità: nel 2020 vi sarà un fabbisogno di circa 825.000 risorse con competenza tecnologica.

Oggi nel 70% delle aziende meno del 25% delle donne copre ruoli tecnico-scientifici, più bassa ancora è la percentuale delle figure femminili che hanno posizioni manageriali in dipartimenti ad indirizzo tecnologico.

Una restituzione altrettanto critica emerge dalla domanda "quali sono le competenze che riconosciamo prevalenti nelle donne?". A queste si accreditano attitudini forti in termini di problem solving e

multitasking, ma molto basse in apertura al cambiamento e managerialità. Insomma le donne, per i rispondenti, sembrerebbero più capaci di portare ad esecuzione che di guidare.

Il problema sembra porsi sul fronte del vero e proprio recruiting di personale da inserire in questi ambiti, per due ragioni. La prima sembrerebbe essere una resistenza culturale ancora molto forte, un pregiudizio, dovremmo forse dire. La seconda è la scarsità di competenze, correlata ad una minore predilezione delle ragazze a scegliere indirizzi di studio Stem (Science, Technology, Engineering e Mathematics).

Le aziende hanno però, da tempo, avviato programmi abbastanza ampi allo scopo di ridurre questo evidente gap. Campagne culturali ma anche interventi sul contesto organizzativo che facilitino la copertura di questi ruoli da parte delle donne, come l'introduzione di percorsi formativi ad hoc e soprattutto esperimenti di smart-working.

Se questa è la fotografia generale della situazione dentro le aziende, non va molto meglio sul piano dell'investimento sul futuro verso queste professioni, peraltro così necessarie al sistema.

L'indagine sugli studenti conferma che vi sono ancora dei divari più che sensibili fra ragazzi e ragazze nella scelta dei percorsi di studio. I

primi manifestano una maggiore preferenza verso indirizzi Stem rispetto alle ragazze. Oltre il 53% delle donne manifestano interesse verso percorsi di studio in ambito socio-umanistico.

Si confermano in atto programmi di sostegno che escono dalle aziende per incontrare studenti e giovani e per promuovere la "bellezza" delle materie tecnico-scientifiche.

Il punto di vista dei docenti sembra maggiormente carico di fiducia. Dal loro punto di vista i giovani stanno riducendo questo gap in modo progressivo e naturale e dovremmo vederne l'impatto nei prossimi decenni. Sono molti i programmi di digitalizzazione che stanno interessando i percorsi di studio della scuola dell'obbligo e poi delle superiori.

Insomma, c'è un'opportunità sul tavolo molto importante che dobbiamo cercare di cogliere.

Tutti, scuola, aziende, istituzioni, sono chiamati a investire in competenze per il futuro. Non di meno, le stesse donne sono chiamate ad assumere maggior consapevolezza circa il potenziale che possono esprimere nel futuro in ambito digitale. ■

LO SCORSO 8 MARZO, IN UNA DATA DECISAMENTE SIGNIFICATIVA, CA TECHNOLOGIES IN COLLABORAZIONE CON NET CONSULTING E SODALITAS, HA PRESENTATO LA RICERCA "DONNE AL CUORE DELL'INNOVAZIONE DIGITALE"